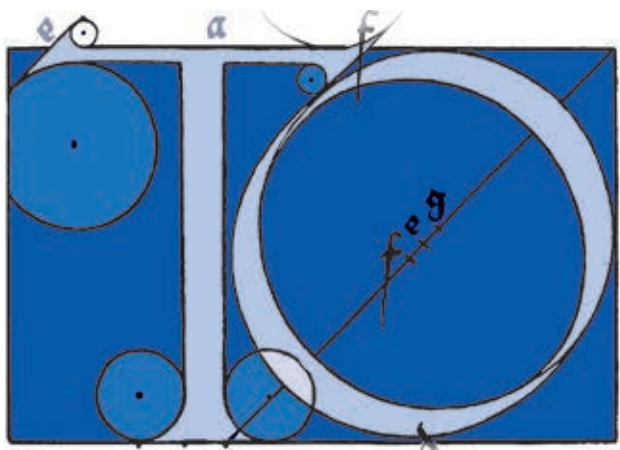




TOSCANA OGGI

SETTIMANALE
REGIONALE
DI INFORMAZIONE

GIORNALE LOCALE

32

10 agosto 2025
Anno XXXXIII

€ 1,60

REDAZIONE
Via della Colonna, 29
50121 Firenze

C C Postale: n° 15501505 intestato a Toscana Oggi soc. coop.
Poste Italiane s.p.a. - Spedizione in Abbonamento Postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n° 46) art. 1, comma, 1, DCB (Firenze1).

WWW.TOSCANAOGGI.IT



L'EDITORIALE

La «forza tranquilla» di Leone XIV per disegnare un tempo migliore

di CARLO MARRONI

Il colpo d'occhio sulla grande spianata di Tor Vergata è l'immagine simbolo del Giubileo dei Giovani, un mare di ragazzi, una selva di bandiere, il tutto avvolto da una musica incessante. Hanno ballato e cantato, in attesa di Leone. Questa Gmg dell'anno santo ha segnato il punto forte di partenza del pontificato, la prima grande prova del papa americano arrivato dopo il ciclone Francesco. Erano il doppio di quanti erano attesi, ma se si è seguito il percorso dei giorni precedenti è stato chiaro che non era solo un raduno in nome della musica e dello stare insieme. I ragazzi arrivati anche da luoghi molto lontani - il gruppetto maggioritario era dall'America Latina, lo spagnolo è stata la lingua franca della settimana - hanno risposto all'appello partecipando a fondo a un percorso di fede, prima di tutto. Lo si è visto negli appuntamenti a piazza San Pietro e poi nella tappa penitenziale al Circo Massimo, chi era a Roma li ha incrociati ovunque e la percezione è che qualcosa si era davvero mosso. Certamente l'eredità di Bergoglio ha rappresentato l'onda lunga di una condivisione in nome della pace, della vicinanza agli emarginati, ma il messaggio che Prevost ha lanciato nei suoi interventi è stato proprio diretto alle menti (e al cuore) di quelle centinaia di migliaia di partecipanti, e anche a chi era rimasto a casa o non aveva potuto venire perché impossibilitato dalle guerre. Il Papa li ha incoraggiati a pensare in grande, a non accontentarsi di un presente che emargina, ma anche a ricordare come la fragilità è parte della meraviglia.

Come nel 2000 si parlò di «papaboy» - marchio di fabbrica tra i più longevi del pontificato di Giovanni Paolo II, che pure era stato visto con occhi diversi all'inizio della sua missione, anche se il suo messaggio era chiaro da subito - ora per molti nasce la «generazione-Leone», giovani cattolici più o meno impegnati, ma certamente nativi digitali, affacciati alla maggiore età in un'epoca di guerre e stragi, di nuovi scontri tra blocchi. Ma anche di un mondo virtuale che tra social network e criptovalute cambia il quadro socio-economico. È a loro che si è rivolto Leone, li ha spronati a credere prima di tutto in loro stessi e non lasciarsi trascinare alla deriva dal conformismo. Il Papa è atteso per le sue prime grandi decisioni - nomine, riforme, viaggi, encicliche - ma certamente per il popolo dei credenti Tor Vergata è il vero calcio d'inizio, dato con il suo stile, misurato e ponderato, anche se con qualche improvvisazione fuori agenda.

È stato posto il tema della archiviazione dell'agenda-Bergoglio, ma se si va a fondo questa lettura non tiene conto del contesto: Leone parla ai giovani che condividono tutti i messaggi di pace per Ucraina e Gaza, ma prima di un manifesto politico-sociale serve andare a fondo alle ragioni della fede, e in questo c'è tutto l'agostiniano formatosi anche dentro un quadro di razionalità matematica. E poi va ricordato che uno degli ultimi atti ufficiali di Francesco è stata la sua quarta enciclica, «Dilexii Nos», sull'amore umano e divino del cuore di Gesù, un documento che nella narrazione del pontificato è stato quasi dimenticato, che invece è stata in qualche modo per il papa argentino la chiusura del cerchio della sua pastorale, per i poveri, i migranti, l'ambiente, l'inclusione dentro la chiesa della fasce emarginate (tutte posizioni che gli hanno attirato attacchi e critiche). Il mondo cattolico sta iniziando a conoscere il Papa che non ha la personalità prorompente di Bergoglio, la sua carica emotiva, le sue improvvisazioni stordenti. L'americano Prevost è una «forza tranquilla» che fa da contrappasso all'America di oggi dal volto aggressivo. Ognuno dei giovani di Tor Vergata, tornando a casa, avrà una sua narrazione e vivrà la propria vita ricordando quei momenti, per molti forse sarà una Woodstock cattolica, per altri un'immersione di fede, per qualcuno una bella gita a Roma, ma di certo il milione di ragazzi che si spargerà per il mondo è un elemento chiave per interpretare il nostro tempo e il segno che c'è la ricerca di qualcosa che sia in grado di superare il disagio, per disegnare un futuro migliore.



ECCLESIA

Giubileo Chiese toscane



servizi DA PAGINA 3 A PAGINA 5

il CORSIVO

In vacanza, più di sempre, facciamo vincere la speranza nei cuori per un mondo di pace

di DOMENICO MUGNAINI

Agosto: tempo di vacanze anche per Toscana Oggi. Quello che avete tra le mani è infatti l'ultimo numero del settimanale prima della nostra pausa estiva. **Ci fermiamo per tre settimane e torneremo nelle vostre case con il numero 33 che uscirà con la data del 7 settembre.** In realtà continueremo ad aggiornarvi anche in agosto sul sito, www.toscanaoggi.it, dove ogni giorno metteremo alcune delle notizie principali che riguardano la Chiesa e in particolare le Chiese della Toscana.

Andiamo in vacanza con molta tristezza nel cuore, quella che arriva dai luoghi dove missili e bombe continuano a uccidere esseri umani. Purtroppo anche mentre chiudiamo questo numero del giornale, dalla Terra Santa come dall'Ucraina, e da tutti gli altri luoghi dove si combatte nel mondo, arrivano notizie di fame, morte e distruzione. Andiamo però in vacanza anche con la speranza nel cuore, quella che domenica scorsa ci hanno rilanciato le foto di Tor Vergata, i sorrisi e i canti dei giovani, come ci ricorda l'editoriale di questa pagina, le parole belle e intense di papa Leone XIV. Due sentimenti, indubbiamente, completamente diversi. Se dovessimo sceglierne uno solo non avremmo dubbi: prenderemmo il secondo. Sia perché questo è l'Anno Santo della speranza, sia perché da cristiani non possiamo lasciarci travolgere dal pessimismo e aspiriamo a un mondo di pace. Allora andiamo in vacanza augurando ai nostri lettori, agli abbonati che ci seguono da sempre, di potersi riposare e rilassare. Anche per questo abbiamo chiesto a Umberto Folena di regalare a tutti noi un racconto, scritto con maestria, che trovate all'interno di queste pagine e potrete leggere e rileggere con calma. Per gli adulti è quasi un invito a tornare bambini, a vivere in maniera diversa una storia di cui molti di noi conoscono la fine. Un invito a quella leggerezza e alla riscoperta della natura e della gentilezza che speriamo accompagnino il riposo di ciascuno di voi. Davvero buone vacanze a tutti.

L'11 ottobre in piazza ci sarà anche il Pontefice

a pagina 15



La storia

Un pellegrinaggio e un docufilm,
così Montegiovì vuole salvarsi

a pagina 17



Il racconto

Tra storia e fantasia Umberto Folena
ci regala la storia di Carlo Lorenzini

Inserto all'interno del settimanale